

il dovere di salvare le vite

Scritto da Alice Bunner

Lunedì 31 Agosto 2020 09:46 - Ultimo aggiornamento Lunedì 31 Agosto 2020 11:07

Il Mediterraneo è ormai diventato da anni un tale disperato incrocio di vita e di morte, che si fa fatica a distinguere i reprobati dalle

vittime; si fa fatica a dare giudizi opinioni e consigli: ma una cosa è certa, salvare la vita è un dovere umano e sociale, prima che

politico.

Bene lo sanno tutte le migliaia di persone che ogni giorno, anche in Italia, si adoperano ad accogliere, aiutare, riunire gruppi di bi-

sognosi e rifugiati. Il principale compito sarebbe quello di bloccare le cooperazioni di schiavisti ed approfittatori che lucrano da

decenni su questo traffico - soprattutto verso l'Italia.

Poi le vecchie (e la nuova) emergenze sanitarie non favoriscono l'integrazione, se non c'è il supporto delle Amministrazioni.

Un esempio è dato da una recente intervista a Mohammad Shaaban, capo di un cargo che ha salvato 52 persone a largo di

Malta. Riferisce che ha trovato anche possibilità di aiuto in mare aperto: battelli, guardie costiere eccetera... il problema principale

il dovere di salvare le vite

Scritto da Alice Bunner

Lunedì 31 Agosto 2020 09:46 - Ultimo aggiornamento Lunedì 31 Agosto 2020 11:07

invece è proprio lo sbarco. Paesi che chiudono i porti, che fanno stazionare in mare per settimane decine di barconi o navi, pattu-

glie che sparano sugli arrivi (sì c'è stato anche questo).

La questione è alla fonte, alla partenza: la volontà politica di impedire le azioni degli schiavisti del nuovo millennio. I dati su questo

tema sono sconcertanti - migliaia e migliaia di esseri umani imbarcati dopo il pagamento di esose tangenti. Il fatturato di questo

mercato inqualificabile è talmente alto che per spezzarlo non basterà solo l'impegno dei singoli cittadini.